

... PER CHI VUOLE LAVORARE...

Sprint al volontariato

Dallo studio ai tirocini al lavoro, senza dimenticare il volontariato, vale a dire lo strumento che maggiormente stimola la crescita di una cittadinanza attiva. Circa un quinto della popolazione europea ha partecipato o tuttora aderisce a programmi di solidarietà ma, per la Commissione europea c'è ancora molta strada da fare. Attualmente l'Unione promuove una serie di programmi volti a incentivare il volontariato. Il più noto è senz'altro Gioventù in azione, il programma della commissione europea che promuove l'educazione non formale, i progetti europei di mobilità giovanile

internazionale di gruppo e individuale attraverso gli scambi e le attività di volontariato all'estero, l'apprendimento interculturale e le iniziative dei giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni. In Italia è attuato dalla Agenzia nazionale per i giovani. A questo va aggiunto il portale

Volontario in Europa, nato in seno alle attività promosse per il progetto «Anche io, volontario in Europa» realizzato dal Parlamento e dalla Commissione europea, dal dipartimento per le politiche europee e dal ministero degli affari esteri, che intende connettere istituzioni, cittadini e associazioni in un unico network.

Non è tutto, perché chi vuole lavorare stabilmente all'interno delle istituzioni dell'Ue può farlo attraverso il concorso pubblico unificato organizzato dall'Eps, l'ufficio europeo di selezione del personale. E per cercare di dare vita a uno spazio comune europeo di lavoro l'ultima novità è caratterizzata dal pas-

saporto europeo del lavoro, una tessera professionale che consentirà di lavorare ovunque nell'area dell'Unione europea, eliminando quelle barriere all'ingresso e quelle pratiche burocratiche che ancora bloccano la piena mobilità per chi è alla ricerca di lavoro. Si tratta di una proposta della Commissione europea annunciata a fine 2011 che prendendo spunto dal processo di revisione della direttiva sulle qualifiche professionali (36/05) punta a rendere più rapido e semplice il riconoscimento delle qualifiche professionali ottenute nell'Unione europea. Una innovazione normativa

che consentirà uno scambio più intenso e proficuo di professionalità tra i vari paesi dell'Unione, con vantaggi sia per i mercati locali che per i lavoratori, che finalmente potranno davvero muoversi nella Ue come se si trattasse di un'unica grande nazione.

Prima dell'entrata in vigore della

futura carta professionale, i lavoratori potranno comunque utilizzare Europass, un portafoglio composto da una raccolta personale e coordinata di documenti, pensato per facilitare la mobilità geografica e professionale dei cittadini europei. Europass è un portafoglio coordinato che include i cinque strumenti per la trasparenza già varati a livello europeo: Europass Cv, Europass supplemento al diploma, Europass Supplemento al Certificato, Europass Passaporto delle lingue, Europass Mobilità, disponibili sul portale di Europass. Europass è un servizio diretto al cittadino così come alle istituzioni e alle aziende.

